Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 19 maggio 1884 (Abbonamento postale) N. 119

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I Commissarii per l'esame delle Convenzioni ferroviarie.

A sciogliere il *problema ferroviario* non mancheranno scienza e prudenza. Ora negli Uffici della Camera, esso subisce il primo esame, e non è a temersi che non abbia a riuscire acuto e profondo. E ciò è un bene, e ciò dovrebbe avvenire per ogni schema di legge.

Sinora soltanto quattro Uffici elessero i due Commissarii, e tra questi vediamo il Deputato del primo Collegio Udine on. Seismit-Doda.

Noi, incompetenti nell'ardua materia, non osiamo prendere la parola, ed assistiamo al già cominciato battibecco gazzettiero desiderosi che le *Convenzioni ferroviarie* sieno studiate per sè stesse, e non fatte argomento a sottile critica unicamente qual mezzo di accanita lotta partigiana.

Dai discorsi sinora tenuti negli Uffici osserviamo esistere tra i Deputati la massima confusione delle idee; ma, quando saranno eletti tutti i Commissarii e la Commissione sarà costituita, ed in seno ad essa interverranno, chiamati, i Ministri, è a sperarsi che le *Convenzioni* saranno esaminate con serena calma, punto per punto, e che, se taluno suggerirà qualche cosa di meglio, non sarà respinta.

Intanto avvisiamo i nostri Lettori a non lasciarsi preoccupare dalle voci che gli avversarii dell'on. Depretis fanno correre, cioè che le *Convenzioni* siano già condannate da una maggioranza di Deputati d'ogni gruppo, e che il rigetto delle *Convenzioni* sarà il segnale della caduta dell'ultimo Ministero Depretis. Queste voci sono artificiose esagerazioni, quasi il Depretis, il Genala ed il Magliani fossero proprio uomini politici facili a prendere grossolani errori. Certo, l'esame delle *Convenzioni* e del complessivo *problema ferroviario* può indurre a modificazioni utili ed accettabili; ma i principj cardinali cui s' informano, dopo così lunga preparazione di studj, non cadrà qual foglia per lieve soffio di vento.

Noi abbiamo poi detto un' altra cosa, che oggi ripetiamo. Le *Convenzioni ferroviarie* si legano con la politica finanziaria del Ministero, poichè i veri uomini di Stato devono tutto prevedere e a tutto provvedere.

Elezioni amministrative provinciali.

Se nel Comune di Udine e nei Comuni dell'ex-Distretto omonimo gli Elettori di leggieri si accorderanno per la rielezione del Conte comm. Antonino di Prampero, non sappiamo davvero che possa accadere nel Distretto di Spilimbergo, che questa volta deve eleggere due Consiglieri.

Il cav. Andervolti ha rinunciato, e la sua rinuncia è da ritenersi definitiva. Lo salutiamo dunque come un galantuomo che si ritira dalla vita pubblica, nella quale trovò poche rose sul suo cammino; e ciò, perchè non ebbe fede in certi vantati progressi, fu incurante di popolarità, e volle dire con franchezza il pensiero suo, pur nella sicurezza di essere giudicato eccentrico. Noi, che non avremmo potuto sempre aderire alle proposte del Consigliere Andervolti, fummo ammiratori della sua franchezza, e desideriamo che egli trovi nel Consiglio della Provincia parecchi imitatori. In qualche argomento i fatti diedero ragione alle obbiezioni, che sembravano tanto strane, del Consigliere Andervolti.

Il dottor Marco Ciriani cessa per anzianità, e non ci è dato in coscienza di raccomandarne agli Elettori la rielezione. Quelli che lo hanno prescelto, ne sapranno il *perchè*; ma noi non ebbimo veruna opportunità di riconoscere nel dottor Ciriani speciali abitudini alla vita amministrativa. Al che aggiungasi essersi lui tirato addosso nel suo paese inimicizie e profonde avversioni, e perciò una sua nuova candidatura sarebbe il segnale di aspre polemiche. Meglio lasciare il Ciriani ai suoi affari, e venire ad altra scelta. Possibile che nel Distretto di Spilimbergo non si presentino Candidati meglio simpatici? Noi non imponiamo nomi, nè vogliamo raccomandare alcuno. Però ci ricorre spontanea questa osservazione. Il cav. Luigi Merlo, prima Relatore della Congregazione provinciale e poi Segretario della Deputazione, venne onorevolmente messo in istato di riposo. Egli è oriundo di Spilimbergo, ed ha in Spilimbergo qualche possesso. E non sarebbe il cav. Merlo un buon Consigliere provinciale, se conosce da vent'anni tutti gli affari della Provincia, e siffattamente che si potrebbe dirlo un Archivio ambulante? — Agli Elettori la risposta.

Per compiuto quinquennio cessa l'ing. Damiano Roviglio da Consigliere provinciale. Ricordiamo agli Elettori di Pordenone che il Roviglio venne prescelto dai Colleghi a far parte della Deputazione, dal quale ufficio si dispensò più tardi adducendo circostanze di famiglia. Osserveremo che nel Consiglio ci sono pochi ingegneri, e che non di rado in esso trattasi di strade, di ponti, di altri lavori pubblici. Ma siccome non conosciamo gli umori elettorali di quel Distretto, e gli uomini pubblici di cui esso oggi potrebbe disporre, facciamo punto.

Nel Distretto di S. Vito al Tagliamento gli Elettori dovranno provvedere a due seggi, cessando da Consigliere il Conte Rota ed il cav. Vincenzo Marzin, ambedue Deputati provinciali. Ma il provvedervi non darà pensiero a quelli Elettori, poichè non vorranno disconoscere nei propri Rappresentanti le qualità e benemerenze, per cui eglino vennero distinti dai Colleghi del Consiglio. Il Conte cav. ing. Giuseppe Rota, cui auguriamo che presto abbia a ristabilirsi nella salute, è un grande proprietario, e nella sua famiglia è tradizionale la carica di Consigliere della Provincia. E noi lo conosciamo, e gli siamo sinceramente affezionati. Che se non molti sono i nobili signori del Friuli, i quali volonterosi assumono pubblici incarichi, è da stimarsi il Conte Rota, che più del titolo nobilesco e del titolo cavalleresco fa calcolo del titolo accademico conseguito per gli studj percorsi. Avendo studiato le matematiche, per certi affari il suo avviso può essere utile; in tutti poi diede ognora prova di molto buon senso.

Il cav. Vincenzo Marzin è giovane di eletto ingegno e di molta coltura, anche letteraria. Nato nell'aggiatezza, è in grado di dedicare molto tempo alla cosa pubblica. È stimato dai Colleghi, i quali, appena venne nell'aula del Palazzo provinciale, lui prescelsero a varie cariche. Eletto Deputato, attese all'ufficio con molta diligenza e bravura. Mesi fa, insieme dell'infaticabile cav. Milanese, il Marzin rappresentava in Padova la Provincia di Udine in una adunanza di Rappresentanti delle Deputazioni provinciali del Veneto. Al cav. Marzin, ch'è al principio di sua carriera amministrativa, l'avvenire si presenta assai bello. Egli non può avere nel Distretto di S. Vito avversari o competitori. E se noi desideriamo che sia conservato nella Rappresentanza della Provincia, non ci muove convenienza di partigianeria politica, poichè il Marzin non appartiene alla schiera dei nostri amici. Ma ormai, senza badare alle ciancie sul *trasformismo*, può asserirsi che sia in Friuli molto temperato il sentimento partigiano, e ne' riguardi dell'amministrazione non si fa quasi più sentire.

Degli altri *Consiglieri cessanti* parleremo in un prossimo numero.

LE CONVENZIONI.

Sabato gli Uffici discussero di nuovo le Convenzioni.

Il primo Ufficio ha approvato un ordine del giorno degli onor. Parenzo e Doda, col quale si respinge le convenzioni. Vennero eletti commissari gli onorevoli Doda e Maffi contrari.

Nel secondo parlarono contro l'on. Crispi, che sostenne l' esercizio privato e la proprietà privata delle linee, l' on. Marcora che sostenne l'esercizio governativo e l' on. Nicotera. Parlarono in favore gli on. Ruspoli e Maioli. — La discussione continuerà martedì.

Nel terzo parlarono contro gli on. Del Giudice e Indelli; Vacchelli in favore. La discussione continuerà.

Nel quarto fu approvato un ordine del giorno di Zanolini contrario. Infine vennero eletti commissari gli on. Zanardelli e Di Rudinì, contrari al progetto.

Nel quinto parlarono contro gli on. Pelleghini e Gagliardo, in favore l'on. Visocchi. Furono eletti commissari Tajani e Colaianni.

Nel sesto parlò di nuovo contro l'onorevole Spaventa; in favore l'on. Barazzuoli. La discussione continuerà. Così nel settimo e nell' ottavo, dove parlarono contro gli onor. Simonelli e Baccarini.

Il nono Ufficio elesse commissari gli onorevoli Gabelli e Toscanelli.

I giornali pubblicano i nomi dei banchieri inglesi che offrono un ribasso del 5 per 0|0 per assumere l'esercizio della Rete Mediterranea. Fra questi nomi trovasi quello dell' onor. Laing, membro del Parlamento inglese ed ex-ministro delle finanze nelle Indie, la casa Waring notissima imprenditrice di ferrovie ed altre case finanziarie fortissime.

Le trattative con questo gruppo cominciarono ancora nel marzo.

Iermattina i deputati ricevettero una circolare del gruppo di banchieri inglesi e italiani che aveva trattato con Genala per la assunzione della Rete Mediterranea.

I banchieri dichiarano in questa circolare di aver proposto ancora nello scorso marzo al ministro Genala di assumere la Rete mediterranea, riducendo le spere d'esercizio al 50 0|0 sul prodotto lordo, mentre le convenzioni accordano alla Società concessionaria il 62.50 0|0 sul prodotto lordo della Rete Mediterranea. Ci sarebbe dunque un ribasso di 12 milioni all' anno a tutto vantaggio dello Stato.

La circolare poi dichiara che, ove il Governo persista nella stipulazione con la Banca generale, la nuova società offre di accettare le convenzioni come sono, accordando il 5 per cento di ribasso sopra tutte le somme e benefici spettanti a lei e per conseguenza su tutte le quote devolute dallo Stato.

Infine i banchieri dichiarano di offrir tutte quelle garanzie che il governo volesse chiedere.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 maggio.

Presidenza BIANCHERI

Savini sollecita la distribuzione del progetto per l' abolizione delle quote minime.

Riprendesi il bilancio dei lavori pubblici e se ne approvano i capitoli fino al 119.

L'incendio dello Stadttheater

Vienna, 17.

Qui non si fa altro che narrare e comentare l' orribile incendio dello *Stadttheater*, deducendone la triste morale che, qualora esso fosse scoppiato qualche ora più tardi, nessuno si sarebbe potuto salvare, perchè il il personale di servizio del teatro perdette affatto la testa. Non si trovarono neanche le chiavi dei singoli magazzini e nessuno sapeva guidare l' opera di spegnimento. I pompieri e i loro ingegneri, appena arrivati, fecero atterrare le porte per arrivare al focolare dell' incendio. Non si avvisò neanche il personale del teatro, sibbene il guardiano del campanile di Santo Stefano.

Nel pomeriggio, dei falegnami stavano riparando i sedili della terza galleria. Per inavvertenza, presero fuoco degli oggetti, ma furono spenti prontamente. Quindi i falegnami uscirono.

È probabile però che qualche brage vi sia rimasta ed abbia dato origine all' incendio, che si diffuse con immensa incredibile celerità.

I pompieri trovarono pienamente in fiamme lo spazio destinato agli spettatori, sicchè si limitarono a salvare il resto.

Il sipario di ferro rispose pienamente al suo scopo, separando lo spazio degli spettatori dalla scena.

In mezz' ora sola, malgrado vi fossero accorsi, muniti di tutti gli attrezzi necessari, tutti i pompieri

---

9 APPENDICE

GLI AMORI DI UN CIECO,

NOVELLA.

III.

Checco lavora; il cieco vive; Celeste si fa bella.

(seguito)

Quanto a me, non avevo nè gli occhi nè i capelli, nè lo stesso carattere di mio fratello. Si sarebbe detto che mamma, nei nove mesi che ci portò nel suo ventre, sognasse di formarci da due piante diverse: lui di salice, me di abete. Egli era pieghevole e dolce come l' uno, io diritto e cupo come l' altro io aveva neri gli occhi ed i capelli, lunga la faccia, pallido il colorito, lo sguardo pensoso come se avessi perduto qualche cosa nel mondo delle stelle... Non mi trovavo bene che laggiù, solo, nella cava; oppure in casa, con la mamma, il fratello, Celeste e la sorellina. Quando alcuno passava presso di me, volgevami zufolando dall' altra parte, perchè non mi parlasse; e se una giovane del villaggio saliva alla montagna per un sentiero, io ne prendeva un altro. Ero non meno selvatico della Celeste. In paese ci chiamavano i due capriolini; ed il nome ci restò per lungo tempo.

Frattanto, tra me e lei correvano poche parole. Io la lasciava sempre sola con mio fratello, per compassione di lui. Quando andavamo, la festa, pei campi, pel bosco, alla fonte col nostro gregge — era sempre a lui ch' ella parlava. Ella si sarebbe addolorata se il povero cieco potesse aver avuto un solo momento di gelosia per le sue attenzioni verso qualchedun altro. Eppure sembrava così contenta al mio ritorno, il sabato, ed arrossiva tanto graziosamente! Ma, tranne ciò, ella andava e veniva per la casa come negli altri giorni, sempre vicina a mio fratello e non una parola di più mi rivolgeva di quello che fosse stato necessario; anzi notavo qualche imbarazzo nelle sue brevi risposte, quasi meno famigliarità avesse con me che cogli altri, e mi pareva chè evitasse di trovarci soli noi due. Era la timidità della vergine che sente in sè destarsi ignota fiamma; non avversione. Per contrario, il povero cieco ripeteva sovente ch' ell' era più gaia la domenica degli altri giorni e che dalla sua voce più allegra conosceva prossimo il dì ch' io doveva far ritorno a casa.

IV.

Amore.

Ma io non sapevo darmi pace. Mi pareva che la Celeste avesse proprio dell' avversione per me. Quando entravo in casa, ella usciva per andare alla fonte od all'altra capanna; quando le parlavo con tutta la buona maniera possibile; ella rispondevami per monosilabi: *si, no,* quasi impaziente di liberarsi da un colloquio che la imbarazzava; agli scherzi miei più non rideva del suo franco riso... Nel suo sguardo si vedeva alcun che di strano, di misterioso. Molte volte si allontanava tutta sola, e si dirigeva lungo le siepi, a sfogliare le bianche margherite, o presso la fonte a cogliere gli azzurri *non ti scordar di me*... Invece, quand'era sola con mio fratello e colla mia sorellina, la sentivo folleggiare e ridere come un tempo.

Un dì le chiesi perchè fosse con me tanto seria e che le avessi, contro mia voglia, fatto di male che si mostrava così fredda.

— Nulla! — mi rispose; e soggiunse che mi voleva bene, come a tutti gli altri, e ch' erano fantasie strambe le mie, che non dovevano neanche passarmi per la testa. Poi, di un tratto, mi voltò le spalle e ci lasciò soli, me e mio fratello, per recarsi di sopra, sul fienile, come per andarvi a prendere dell' erba da buttare alle capre. Vi restò tutta la sera; e quando ridiscese, aveva gli occhi rossi; e invece di mangiare, buttò la sua cena, per di sotto la tavola, alle galline.

* * *

— La Celeste mi vuol male — dissi nel domani alla mamma — Io lascerò la casa e mi recherò in Germania.

La buona donna si mise a ridere.

— Sei ben semplicione, il mio Checco, per aver diciannove anni! Celeste non sa nemmeno lei cosa abbia... Ella ti vuol male perchè la ti vuol troppo bene. Quando le ragazze della sua età *ridono* e *scherzano* con un *giovanotto*, è cattivo segno per lui, se mai vagheggia un matrimonio; ma quando lo sfuggono, vuol dire che bramano di esserne ricercate, corteggiate...

— Non lo dite, mamma! la Celeste non è come le altre.

— Ebbene, fa di partire domani, per il tuo giro in Germania, e vedrai se ella non ne sarà desolata.

— Anzi, lo farò sul serio — conchiusi io; e tutto solo e triste mi assisi al margine del rigagnolo...

* * *

La sera, dopo cena, dissi a mia madre ed ai miei fratelli, in presenza di Celeste:

— Addio a tutti. Ho deciso: voglio guadagnarmi qualche cosa, più che non mi sia possibile qui. Domani, all'alba, partirò per un giro in Germania...

Piero e la mia sorellina se ne mostraron dolenti.

Mia madre cominciò i preparativi per la partenza. Pose in un sacco due camicie, un vestito ed altri oggetti. Qquando Celeste mi vide cospargen d'olio le grosse scarpe ferrate, salì alla sua camera e non ne scese più.

Tutti erano afflitti, eccetto la mamma, la quale pensava che non sarei andato molto lontano.

(*Continua*).

dei distretti della città, ed anche delle ville vicine, tutto il teatro era irremissibilmente perduto.

Lo spettacolo, offerto dagli attori e dalle attrici incapaci di salvare i propri guardarobe, era veramente straziante.

Anche sei inquilini dell' edificio del teatro perdettero quasi tutto.

Non si ha da deplorare per altro nessuna vittima umana, fuorchè una ventina di pompieri feriti.

A mezzanotte, l'incendio perdurava ancora.

Alcuni vigili poterono salvarsi, gettandosi dal quarto piano su le tele di salvataggio.

Furono disposti dei cordoni militari a chiudere i passaggi al luogo dell' incendio e gli sbocchi delle vie vicine, le quali erano percorse durante tutta la notte da enormi masse di gente.

Anche stamane un' immensa folla circondava l' edificio del teatro incendiato.

L' edificio era assicurato presso la Compagnia franco-ungherese per settecento milla fiorini.

Si crede che il teatro non verrà ricostruito più.

La biblioteca soltanto fu salvata completamente.

Vienna, 18.

La polizia continua le indagini incamminate per conoscere la vera causa dell'incendio.

Si è constatato che furono commessi parecchi vistosi furti di oggetti che si credevano salvati.

Si commisera vivamente la completa miseria degli attori minori. Ieri essi si adunarono, attendendo il direttore Bucovich. Questi scrisse invece una lettera, promettendo aiuti.

L' adunanza rimase disillusa, e biasimò aspramente il contegno del direttore.

Intanto si aprono d'urgenza collette a favore dei colpiti dal disastro.

Gli attori maggiori sono ormai collocati. Alcuni avevano sottoscritto, alla vigilia del disastro, nuovi impegni con teatri esteri.

Tutti i giornali deplorano lo stato di poca sicurezza offerto dai teatri malgrado le riforme introdotte sinora.

Lo Stadttheater presenta oggi una immensa e rattristante rovina. Tutto l'interno dell'edificio è distrutto completamente. L' esterno è in apparenza intatto. Gl'ingegneri temono tuttavia un prossimo crollo di parecchi muri. Le vie attigue furono perciò chiuse affatto al passaggio del pubblico.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri si è adunato il Consiglio di presidenza della Camera elettiva per discutere intorno ai provvedimenti necessari per un migliore andamento dei lavori da esso Consiglio dipendenti.

Torino. Ieri nel cortile del Castello medioevale, il prof. Panzacchi tenne una conferenza intorno al misticismo dell' arte nel medio-evo. La conferenza fu giudicata di mediocre levatura. Alla fine scoppiarono applausi vivissimi.

Nell' uditorio non c' era nessun membro della Corte. Anche i forestieri erano in piccolissimo numero.

— Ieri l' altro all' inaugurazione della mostra di floricoltura e frutticoltura intervennero la Regina, Letizia, Amedeo accompagnati del sindaco e dai direttori della mostra; la visitarono minutamente. La Regina manifestò soddisfazione.

Venerdì scorso si tentò di far saltare con la dinamite la fabbrica di tabacco di Smirne (Turchia). L' attentato non è che per metà riuscito. Lo scoppio ha fatto crollare una parte dell' edificio, quella dove si confezionavano le sigarette.

Non si deplora alcuna vittima, essendo lo scoppio avvenuto dopo che era stata chiusa la fabbrica. Furono arrestate parecchie persone.

Paciere disgraziato. A Filadelfia, certo Richard Hettle, cercando di sedare una disputa nata in casa sua, diede un pugno tale ad uno dei litiganti, che lo ammazzò sul colpo.

I comunisti in cimitero. Nelle ore pomeridiane del giorno 17, un carro carico di pietre, marmi e cancelli entrava nel Cimitero del Père Lachaise a Parigi. Esso era scortato da una cinquantina di persone, quasi tutta dall'aspetto di operaio.

I custodi, credendo si trattasse di lavori soliti di monumenti, lasciarono passare carro e operai.

Ma di lì a un momento si capì che gli entrati volevano innalzare il monumento ai morti della Comune, secondo la deliberazione dell' ex Consiglio municipale.

Il conservatore del Cimitero accorse e si oppose risolutamente ai lavori, che erano già stati cominciati. Ne seguì una viva discussione. Finalmente gli operai partirono lasciando i materiali.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Zagabria gli anarchisti Hischa e Srnec furono condannati l'uno a sei, l'altro a cinque anni di carcere duro per crimini di alto tradimento, di offesa alla Maestà sovrana e ai membri della Casa imperiale. Montanelli e Straub furono assolti.

Russia. La Porta decise di cambiare l' armamento delle corazzate surrogando i connoni Armstrog ad avancarica con Krupp a retrocarica. Inoltre comperò tre torpediniere. Assicurasi che tale decisione fu provocata degli armamenti marittimi della Grecia.

— La *Gazzetta del Caspio* pubblica notizie da Geoktchai in data 8 maggio, affermanti che due seguaci del fanatico *mollah* Sadyk, che mesi or sono predicava la guerra santa, furono fatti prigionieri dai soldati russi e quindi fucilati. Nella zuffa che precedette la cattura, due soldati russi rimasero feriti.

Spagna. Cinquanta deputati e senatori della sinistra dinastica assisterono alla riunione della presidenza. Serrano, Posada Herrera, Martos e il generale Dominquez esposero il programma della sinistra dinastica e i principii della democrazia monarchica. La riunione approvò le dichiarazioni.

America. Il Senato degli Stati Uniti ha votato un milione di dollari per l' Esposizione da tenersi nel 1885 a Nuova Orleans.

Egitto. La Commissione giudiziaria terminò i suoi lavori. Tutte le proposte francesi furono accettate.

CRONACA PROVINCIALE

Lavori pubblici. Il Ministero dei lavori pubblici ha concesso al Municipio di Sacile un sussidio straordinario di l. 1326,50, pari al 50 per 0|0 della spesa preventivata per la ricostruzione del ponte pedonale di Cavolano sul Livenza.

Forno economico. Da alcun tempo funziona già in Aviano un forno economico. Ora siamo lieti di annunciare che il Ministero di Agricottura industria e commercio deliberò di sussidiare la nuova istituzione con un elargizione di 300 lire, dando contemporaneamente incarico al R. Commissario di rivolgere una parola di lode ed incoraggiamento al sindaco ed alla rappresentanza comunale per quanto hanno fatto e promettono di fare onde prenda salde radici e largo sviluppo una istituzione intesa solo a migliorare l'alimentazione delle classi povere ed a trovare il modo di combattere la pellagra che le colpisce.

Campo di Pordenone. *Dal luglio al 10 settembre.* Ecco alcune notizie: Vi prenderanno parte:

Il Comandante: maggior generale Martin Di Montù Beccaria cav. Ippolito;

Comando della 1.a brigata di cavalleria;

Reggimento cavalleria Novara (5.o);

Reggimento cavalleria Foggia(11.o);

Comando della 4 a brigata di cavalleria;

Reggimento cavalleria Firenze (9.o);

Reggimento cavalleria Padova (21.o);

Comandi della 1.a e 2.a brigata d' artiglieria a cavallo;

La 2a, 3a e 4a batteria a cavallo.

N. B. — L' artiglieria a cavallo interviene al campo il 9 agosto, il 1 o e 2 o squadrone del reggimento cavalleria Novara (5 o) intervengono al campo il 10 agosto.

Movimento giudiziario. — Rizzardi Romano, cancelliere della Pretura di Arsiero, fu trasferito a quella di Codroipo. Gli Arsierensi aveano caro il Rizzardi, pregiando il solerte impiegato, il cortese e probo cittadino.

Assemblea ordinaria di primavera del Comizio Agrario di Cividale,

Intervennero 18 Soci, più le rappresentanze di tre Comuni e della Società ginnastica.

Fu approvato il conto consuntivo presentato dal cessato Presidente signor Coceani Antonio, pel periodo da 16 maggio a tutto dicembre 1883, che si chiuse con un'attività di l. 3530 59.

Circa le domande di sussidio, per le latterie sociali, il Presidente riferì sulle pratiche fatte in argomento, dopo di che venne proposto e l'Assemblea approvò la domanda al Ministero del sussidio di tre premi per tre latterie da attivarsi nei comuni di Faedis ed Attimis.

Per quattordici conferenze da tenersi parte in Cividale e parte in altri comuni del distretto, venne deliberato di domandare un sussidio di l. 280.

Sulla proposta di acquistare un fondo per piantarvi dei vigneti e frutteti modello, e dei vivai di viti e frutti, l'Assemblea, dopo sentita la dettagliata relazione del Presidente alla Direzione: incaricò la propria Direzione di scegliere e trattare l'acquisto di un fondo addatto specialmente all'impianto di vigneti e fruttuti modello, non che di vivai di viti scelte, al nostrano che forestiere, e dei frutti più ricercati per l'esportazione, con una parte da coltivarsi ad orto; semprechè la spesa per l'acquisto del fondo non sia maggiore di 6 o 7 mille lire, acciò al Comizio resti disponibile un fondo di circa l. 2000 per le prime spese d'impianto e mantenimento. E la incaricò pure di domandare al Governo una somma uguale a quella di cui può disporre il Comizio.

L'Assemblea si riserva di approvare il contratto prima della stipulazione, e quindi fa obbligo alla Direzione di convocarla, anche in via straordinaria, per presentarle contemporaneamente il preventivo delle spese d'impianto, riduzione e manutenzione, non che il voto favorevole del prof. Vigliatto sulla scelta del fondo.

Fu comunicata all'Assemblea la partecipazione del sussidio Ministeriale di l. 250 per la Scuola rurale agricola e per le conferenze tenute in Faedis, con promessa di nuovi sussidi per altre conferenze, qualora sia indicato l'importo di concorso del Comizio.

Finalmente il Presidente avvertì che si doveva dar lettura della relazione del cessato Presidente sig. Coceani sull'operato del Consiglio superiore d'agricoltusa, giusta quanto era stato fissato nell'Assemblea del 23 dicembre anno decorso; ma che, avendo invitato il detto cessato Presidente con lettera 27 aprile p. p. a presentare questa relazione pel giorno della riunione dell'Assemblea, non ebbe risposta.

Esaurito l'ordine del giorno, venne levata la seduta. (Dal *Forumjulii.*)

Lapidi patriottiche. Ai nove gennaio 1885, per iniziativa e cura di quella Società operaia, si inaugureranno in Moggio due lapidi, una a Vittorio Emanuele, l' altra a Garibaldi.

Le lapidi veranno collocate nell' atrio del Palazzo Municipale, avendo già il Consiglio aderito e deliberato il concorso nella spesa.

Vandalismo. In danno di Nadalutti Giuseppe, distretto di Cividale (non potemmo decifrare il paese; ma la cartolina porta il timbro postale di Cividale) furono sere sono recise 9 piante alberi da frutto, 19 gelsi e 272 viti!

Ferimento in Montagna. Il 14 corrente di buon mattino sul monte Chiautt in quel di Trasaghis per questioni di confine certo Fantina Pietro con un falcetto inferse una ferita giudicata guaribile in 10 giorni circa, al pastore Venuti Domenico, e quindi si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Alla cortesia degli Udinesi che leggono nella qualità di Soci la *Patria del Friuli*, l'Amministrazione si raccomanda, affinchè li induca a pagare l' importo d' associazione a tutto giugno p. v.

Le spese sono continue, ed i redditi destinati ad esse. Quindi se l'Esattore, occupato nell'Ufficio non ha potuto tornare più volte durante il primo trimestre, lo scusino, e sjano gentili di pagare l'importo di ambo i trimestri.

Ogni ritardo nel pagamento delle rate d'associazione ci mette in serii imbarazzi; quindi insistiamo pel saldo di questi tenui importi.

L'Amministrazione.

Se lo ricordino tutti! Comincia domani ad andare in attività il nuovo orario della ferrovia. Se lo ricordino tutti, e si ricordino pure che l' attivazione dello stesso porta varie modificazioni importanti. Perciò, lo ripetiamo anche oggi nella cronaca. Domani ed in seguito lo stamperemo, come di solito, in quarta pagina.

Partenze

per	Venezia	(misto)	ore	1.43	ant.
»	»	Omnibus	»	5.10	ant.
»	»	Diretto	»	10 20	ant.
»	»	Omnibus	»	12.50	pom.
»	»	»	»	4 46	pom.
»	»	Diretto	»	8.28	pom.
per	Cormons	Misto	ore	2 50	ant.
»	»	Omnibus	»	7 54	ant.
»	»	»	»	6.45	pom.
»	»	»	»	8.47	pom.
per	Ponteb.	Omnibus	ore	5.50	ant.
»	»	Diretto	»	7.45	ant.
»	»	Omnibus	»	10 35	ant.
»	»	»	»	4 30	pom.
»	»	Diretto	»	6.35	pom.

Arrivi

da	Venezia	Misto	ore	2 30	ant.
»	»	Diretto	»	7.37	ant.
»	»	Omnibus	»	9.54	ant.
»	»	»	»	3.30	pom.
»	»	Diretto	»	6.28	pom.
»	»	Omnibus	»	8.28	pom.
da	Cormons	Misto	ore	1.11	ant.
»	»	Omnibus	»	10.—	ant.
»	»	»	»	12 30	pom
»	»	»	»	8. 8	pom.
da	Ponteb.	Omnibus	ore	9. 8	ant.
»	»	Diretto	»	10.10	ant.
»	»	Omnibus	»	4.20	pom.
»	»	»	»	7.40	pom.
»	»	Diretto	»	8.20	pom.

Interessante pel pubblico. Incominciando da domattina ad ora giusta per condurre alla stazione per la partenza del diretto per la Pontebba delle 7.47 e col treno per Trieste delle 7.54, stazionerà davanti al caffè Corazza l' *omnibus* che fa il servizio dalla Stazione al centro della città.

Si troverà pure detto omnibus alla stazione per l' arrivo del diretto da Venezia alle 7.37, sempre della mattina.

Dono nazionale al Ministro Magliani. Il Bollettino settimo, ieri speditoci dal Comitato centrale di Roma, fa ascendere le offerte sinora raccolte ad italiane lire 12,244 e centesimi 43. È una bella dimostrazione, se osservasi che il maggior numero delle sottoscrizioni è di soli *centesimi cinque.*

Innaffiamento delle strade. Si avverte che nel giorno di mercoledì 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l' Ufficio Tecnico Municipale si riceveranno le offerte di coloro che intendessero di assumere il servizio d' innaffiamento di uno o più tronchi stradali durante la prossima stagione.

Consiglio Prov. Scolastico. Nella sua tornata del 15 corr. mese, il Consiglio, approvato il processo verbale della seduta precedente, e preso atto della nomina a Consigliere del Segretario di Finanza sig. Montemezzo in luogo della sig.a Treves, ora in riposo, è passato alla trattazione dei seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Montenars, Scuola maschile. Vista la rinuncia del maestro sac. Franzil, il Consiglio, dolente di non poter provvedere per mancanza di insegnanti, invita il Comune a tentare il concorso con maggiore stipendio; autorizzando l'ufficio scolastico alla immediata nomina, se qualche insegnante si presentasse e fosse disposto ad accettare il posto.

Ginnasio-Liceo, Verbali di seduta. Se ne prende atto, con invito all'ufficio di darne comunicazione al Ministero per alcune misure regolamentari.

Sacile, Scuola Normale, Consiglio Direttivo. Si approva, salvo modifiche in alcuni punti.

Montereale. Licenziamento maestro.

Tarcento. Conferma per 1 anno maestra Del Medico.

Porcia. Conferme: per 6 anni maestro Caraffa; per 2 anni maestra Bodini.

Cordenons. Licenziamento sottomaestro per fine anno.

Sacile. Conferme: per 6 anni maestro Padovulli; per 6 anni maestra Ciotti; per 2 anni maestra Gussoni; e con lire 550 annue essendo la scuola obbligatoria.

Latisana. Nomina pel corr. anno maestro Rovati.

Ampezzo. Nomina per 2 anni maestro Pascolini.

Pordenone. Conferma insegnanti Endrigo e Marcolini.

Varmo. Conferma insegnanti Martin e Antonini.

Feletto. Conferma insegnanti Rinaldi, Blasig, Tosolini.

Cassacco. Nomina maestro Franzil per Raspano.

Non si approva perchè non regolare.

Fanna. Licenziam. maestra Ricci p. fine corrente anno.

Paslan di Prato. Sospensione stipendio alla maestra.

Sussidii scuole serali-festive. Si approva il riparto fatto dall' ufficio scolastico.

Sussidi ad insegnanti e comuni. Si delibera raccomandare al Ministero le domande p. sussidio di alcuni insegnanti, e dei comuni di Aviano e Clauzetto p. edificio scolastico e Sequals per scuola di Lestans.

Pordenone. Impianto di scuola mista. Si approva con lode al comune.

Pordenone. Divisioni in 2 classi della 1.a superiore femminile. Si raccomanda che la divisione sia per la 1.a inferiore.

Trasaghis. (Avasinis) Nomina di maestro. Si raccomanda all' ufficio di provvedere alla regolare sistemazione delle scuole di obbligo.

Si delibera infine provocare dal Ministero una decisione sulla vertenza: se i comuni possano nelle scuole far impartire l' istruzione religiosa da altri che non sia il maestro.

N. B. Nel resoconto pubblicatosi nel giornale della penultima tornata del Consiglio scolastico e così del 14 febbraio 1884 anzichè licenziamento della maestra Gussoni Virginia deva leggersi nomina della maestra Gussoni.

Il Segretario
dott. L. Marcialis.

Società operaia. Come stampammo sabato, il Consiglio tenne ieri seduta, presenti 18 Consiglieri. Approvò il conto pel mese di aprile: nel fondo sussidi continui ci fu un' uscita di lire 80 per il sussidio ad otto soci; nel fondo mutuo soccorso ci fu un' entrata di lire 1807.25 ed ed un' uscita di l. 1298.41 delle quali 1037 per sussidi ad ammalati; questo fondo presentò quindi un civanzo di l. 508.84 ed ammontava, il 30 aprile, a l. 12,326.85.

Il Consiglio approvò poscia una modificazione all' art. 37 del Regolamento sanitario, nel senso cioè di impartire facoltà al direttore di far delle visite periodiche agli ammalati per constatare la regolarità del servizio e di scegliere una o due visitatrici per fare visite, collo stesso scopo, alle ammalate.

Deliberava poi di stampare a spese del fondo sociale le modificazioni ultimamente portate allo Statuto ed al Regolamento sanitario perchè sieno conosciute dai soci tutti; e la stampa di una lettera ai soci radiati nel 1883 per rendere a loro notizia l'amnistia, votata dall' ultima assemblea.

Stante la rinuncia, per motivi di salute, del maestro incaricato della istruzione militare sig. Feruglio Giuseppe, il Consiglio nominava ieri per sostituirlo il signor Ravanello Angelo.

Votava un sussidio alla vedova di un socio.

Approvava quindi ventun nuovi soci da ammettersi col beneficio accordato dalla Cassa di risparmio; ed ammetteva altri nuovi soci.

Il trattenimento al teatro Minerva. Come annunciammo ebbe luogo sabato sera un trattenimento della Società di ginnastica, per devolvere il ricavato ad incremento del fondo pel monumento a Garibaldi. Vi assistettero cinquecento persone circa.

Poichè il programma dello spettacolo era diviso in tre parti, ne parleremo pur noi con lo stesso ordine.

Una trentina di bambini dai 9 ai 10 anni eseguirono sotto la direzione del bravo maestro Pettoello varie evoluzioni col bastone Jäger, e cogli *appoggi.* Poi diedero prova nel salto della funicella con la corsa, battendo sull' elastico (trampolino) e finirono col salto della funicella girante. Tutti fecero del loro meglio e furono molto applauditi. È da lodarsi in quei bambini il bastante accordo in tutti gli esercizi.

I quattro velocipedisti vestiti nel simpatico costume di garibaldini, riscossero molti applausi per la loro non comune bravura in tutte quelle evoluzioni, rese ancor più difficili dal pendio del palco-scenico e dalla relativa ristrettezza dello stesso.

Bravissimo il Giordani Antonio di Buttrio che nei suoi quattro piccoli allievi di scherma fece vedere quanto possa anche sui bambini una sana e forte educazione.

L' inno di Garibaldi eseguito da tutti gli allievi e soci fanatizzò il pubblico tanto per l' inno in se stesso, quanto per la buona esecuzione da parte degli esecutori e dell' orchestra. Si voleva il bis, ma non fu accordato.

Parte II.

Abbastanza bene gli assalti di spada, sciabola e bastone. Quelli che vi presero parte, continuino a studiare per raggiungere la sveltezza, la giusta misura, il colpo d' occhio tanto necessari in un perfetto schermitore.

Anche il salto della funicella eseguito dai soci col *trapolino* (attrezzo che dovrebbe bandirsi da ogni palestra bene ordinata, perchè in sè stesso pericoloso, e poco profittevole) riuscì bene, e strappò degli applausi. Però certi salti mortali, che talvolta potrebbero essere veramente tali, si dovrebbero lasciare alle compagnie dei saltimbanchi; le mammine non hanno tutti i torti se in una palestra di ginnastica educativa, vedendo eseguire simili esercizi, si allarmano e temono per i loro figli.

Gli esercizi alle paralelle furono eseguiti bene; però a quasi tutti quelli fra i soci che vi presero parte vuolsi raccomandare più scioltezza nei movimenti, e gli *arrivi a terra* più corretti.

I volteggi sul cavallo riuscirono anch' essi bene. Ci vorrebbe solo più disinvoltura e più correttezza pure negli *arrivi a terra* che, essendo come il finale degli esercizi, se non eseguiti a dovere, guastano l' effetto.

Parte III.

Benissimo e ben combinati gli esercizi al trapezio in due. I due bravi che li eseguirono si ebbero applausi ben meritati. Curino soltanto un pò di maggiore sveltezza nei movimenti. Notiamo le *posizioni di riposo* sul trapezio, non troppo corrette.

Bene gli esercizi agli anelli; su per giù troviamo di fare le stesse raccomandazioni che per gli altri attrezzi.

Alla *sbarra fissa,* attrezzo importantissimo che va studiato con amore, perchè gli esercizi che vi si possono eseguire sono quasi infiniti, presero parte i soci tutti, chi più chi meno applauditi. Pei finali dei singoli esercizi, e negli arrivi

all'attrezzo ed a terra devo anche qui fare le stesse raccomandazioni che più sopra.

Bene e di effetto il finale dei soci su tutti gli attrezzi.

Concludo: si deve lodare l'insieme dello spettacolo, e sopratutto il bravo maestro sig. Pettoello e la Presidenza della Società che seppe bene disporre il tutto.

— Nel programma consegnato a mano al Teatro Minerva, sabato 17 maggio in occasione del saggio di scherma e ginnastica, fu per errore ommesso il nome del bravo allievo Stocchi Giuseppe.

Dopo il trattenimento, gli allievi, per invito dell'egregio Presidente signor Giusto Muratti, si raccolsero tutti alla Birraria del *Friuli*, ove passarono allegramente un po' di tempo. Ci furono parecchi brindisi al Presidente ed alla Direzione. Godiamo di vedere la maggiore attività di questa geniale istituzione, dopo svecchiatane la presidenza. Il signor Giusto Muratti prende le cose con molta serietà e calore: basta vederlo alla Presidenza del Comitato per la lotteria che si sta attuando ad incremento del fondo pel monumento a Garibaldi.

Il ricavato della serata ci si assicura che sarà intorno a lire 120.

È al Teatro Minerva che avranno mercoledì sera convegno tutti i buoni patrioti e ognuno che prediliga l'arte del canto e voglia onorare uno dei suoi più eletti cultori. È mercoledì sera che l'esimio artista nostro compatriota *Menotti Delfino* con gentile accondiscendenza si unisce al nostro Istituto filodrammatico per dare il già da noi annunciato trattenimento *monstre* a vantaggio del fondo pel monumento a *Giuseppe Garibaldi*.

Domani pubblicheremo il programma della serata, ma sin d'ora possiamo dirlo attraentissimo. E poi basterebbe lo scopo eminentemente patriotico ed il nome di *Menotti Delfino* per prevedere un esito sotto ogni aspetto brillantissimo.

Superstizioni popolari. Sabato fu battezzato in chiesa un bambino. Fin qui, nulla di male; chi vuole battezzare i propri figli, padrone di farlo. Ma ciò che troviamo da biasimare, si è quanto segue. Il bambino in questione era ammalato. Lo si fece perciò battezzare dal prete in casa. Ma non contenti di ciò, lo portarono, *sebbene ammalato*, in chiesa nel domani. Ieri, il bambino morì. Solo il dubbio, che il trapasso dalla temperatura calda della [illegible] camera a quella più fredda del tempio abbia potuto affrettare la morte, dovrebbe indurre i preti stessi a sconsigliare i genitori, in tali circostanze, dal portare i propri bambini in chiesa e persuaderli che è sufficiente, in caso di morte, il battesimo dato in casa.

L'INCENDIO DI STAMATTINA

Verso le tre di stamane il fuoco si sviluppò nella casa al numero 71, in Planis, suburbio, fuori porta Pracchiuso. Primo ad accorgersi, fu un vicinante. Dato l'allarme, prontamente si alzarono i vicini e gli abitanti della casa destati all'improvviso. Il guardafuoco diede il segnale dell'incendio anche lui; ed i pompieri si raccolsero al solito luogo di deposito macchine, dove era giunto trafelato uno di Planis per chiedere soccorso.

La casa è di proprietà del signor Luigi Facci, premiato tante volte.

Recossi sopraluogo il Sindaco conte Luigi De Puppi; e vi si portarono carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Fra queste, notammo il maresciallo ed il brigadiere.

Nell'opera di spegnimento, restò ferito il pompiere capo-squadra Biasutti Francesco, fabbro, da un chiodo che gli penetrò nel piede destro. Non è cosa grave. Lo visitò stamane il medico dott. Marzuttini.

Si salvarono quasi tutte le mobiglie. Andarono bruciati però molti bachi da seta ed i relativi graticci.

Il danno si fa ascendere a lire diecimila.

La causa dell'incendio non la si conosce: pare accidentale.

La casa era assicurata colla Centrale.

Una raccomandazione ci fanno le donne di via Pracchiuso. Il Municipio faccia un lavatoio anche per esse sulla roggia. Fu presentata in proposito un'istanza firmata da quaranta capi famiglie. — «Possibile» — dicono — « che le serve dei ricchi abbiano ad avere i lavatoi col relativo coperchio; e noi qui che viviamo facendo le lavandaje, non abbiamo nè coperti nè discoperti?»

Chi sono i beneficiati?

Diamo l'elenco degli ammessi ieri a far parte della Società di Mutuo Soccorso col beneficio accordato dalla Cassa di Risparmio, cioè pagamento, per parte di questa, della tassa d'ammissione e di una annata di mensilità. Su quarantacinque *concorrenti*, i favoriti della sorte furono i ventuno che seguono:

Uomini:

dai 14 ai 20 anni: Buttinasca Giuseppe, parrucchiere; Conti Quintino, orefice; Stroppolo Vittorio, fabbro.

dai 20 ai 30 anni: Bujatti Alessandro, facchino; Modonutti Arcangelo, manovale; Feruglio Giuseppe, fabbro.

dai 30 ai 40 anni: Palla Francesco, falegname; Scallini Pietro, falegname; Moro Carlo, pittore.

dai 40 ai 50 anni: Cucchini Giuseppe, conciapelli; Clocchiatti Angelo, calzolaio; Toffolutti Giuseppe, caffettiere.

Donne:

dai 16 ai 20 anni: Cossio Orsola, sarta; Piva Maria, sarta; Tavosanis Domenica, serva.

Dai 20 ai 30 anni: Jaschi Giovanna, sarta; Piva Clotilde, sarta; Lius Luigia, attendente alla casa.

Dai 30 ai 40 anni: Corazzoni-Gilberti Francesca, attendente alla casa; Patriarca Anna, custode; Visentini Filomena, attendente alla casa.

La Conferenza del dott. Kohen.

« All'arte nascente, modesta e riverente discepola, oggi, superba rivale della natura, manca un elemento essenziale, una forza non coglibile per potersi dichiarare emula degna di essa. Questa forza è la vita. Alla razionalità, potenza caparbia, tendente a soffocare la espressione spontanea della fibra, l'istinto; per potersi acclamare guida sicura delle azioni su questo non basato, manca pur, troppo spesso, un carattere, il quale competentemente appalesi la sovranità sua. Questo carattere è il vero. »

Così esordiva ieri il dottor Carlo Ugo Kohen la sua conferenza al Circolo artistico, davanti eletto uditorio.

L'egregio dott. Kohen ha il dire concettoso; si sente l'uomo che ha molto meditato sulla vita, che ha larga esperienza, che ha profonda coltura.

« Le catene dell'arte sono rappresentate dalle utopie della civiltà; la libera e scompigliata natura lo è dalla realtà degli istituti. E l'arte, bizzar[illegible] vecchia [illegible]mente imparruccata posticcia, imbellettita, pretenziosamente camuffata di bindelli iridati, perplessa sempre e vacillante sugli stanchi successi di smorfie inette a palliarne le rughe solcate dagli stenti e dal tempo. E l'uomo perplesso sempre e per condizioni quasi fatali al peggio proclive, rimarrà egli deriso dai propri impulsi per gli sforzi svigoriti e delusi dell'una o per le ardenze efficaci, pienamente dissetanti dell'altra? »

Il dott. Kohen ha fede. Egli infatti concluse: « Più che fidente, la medicina aspetta convinta un giorno raggiante, nel quale gli scopi della vita sieno per essa definiti e raggiunti, e le aspirazioni avide di perfettibilità rese paghe e inghirlantate impassibilmente; e quel felice giorno nel quale abbia ad echeggiare nell'universo non la voce del terrore e della vendetta; ma l'inno della pietà e dell'amore; ma l'inno del trionfo della fibra vitale... La parola *dovere* sarà in quella grande ora pienamente fusa colla parola *amore*, nell'altissimo senso della quale saprà l'uomo finalmente trovare le gioie della soluzione dei grandi problemi della vita, nei tenebrosi labirinti dei quali si sono smarriti sin oggi ed affranti gli sforzi ansiosi dei secoli. »

Il conferenziere fu applaudito.

Corre voce, non sappiamo quanto fondata, che il qui noto commissario di polizia austriaca Scordilli sia stato ucciso a Pola. Notiamo che altre volte si è fatta girare la stessa voce.

Nel fallimento di quell'udinese M. che fuggì da Milano lasciando un deficit di l. 280,000 avrebbero perduto alcune migliaia di lire anche delle ditte friulane.

Tra la moglie e l'amante. Uno dei soliti chiassi jersera, Sottomonte, tra la moglie d'un fabbro e la di costui amante; collo scambio di parole da trivio. Quando avranno fine?

Arresti. Due giovanetti questuanti, uno da Tolmezzo ed uno di Remanzacco, i quali vennero fatti accompagnare alle loro famiglie.

— Una *generosa* per contravvenzione al Regolamento.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 11 aprile al 17 maggio 1881.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femm.	9	
„ morti	» 2	»	3	
Esposti	» 1	»	1	
				Totale n. 25

Morti a domicilio

Rosa Rizzi di Luigi di mesi 1 — Amedeo Pittana di Angelo di m. 7 — Leonardo Sartori fu Nicolò d'anni 56 agricoltore — Angelo Nazzi di Angelo di m. 1 — Pietro Colautti fu Angelo d'anni 61 maniscalco — Eloisa Sant di Giuseppe d'anni 2 — Luigi Lanari fu Giovanni d'anni 66 fiorista — Leonida Tremusia di Pietro d'anni 6 scolara — Giovanni Chiarandini di Ermenegildo di giorni 7 — Luigia Feruglio di Iginio di m. 9 — Maria Bertogna di Gio. Batta d'anni 14 scolara — Rosa Moro-Zilli fu Girolamo d'anni 69 lavandaia — Luigia Zilli di Angelo di m. 9 — Girolamo Brun fu Domenico d'anni 59 caffettiere.

Morti all'Ospitale Civile

Fortunato Barei fu Giovanni d'anni 45 filarmonico — Antonio Bellina fu Gio Batta d'anni 56 agricoltore — Catterina Rizzi-Zavagno fu Giuseppe d'anni 43 casalinga — Lucia Gabbino-Fontanini fu Angelo d'anni 39 casalinga — Alfredo Alpino di m. 2 — Armelina Ubustini di m. 2 — Giovanni Zanello fu Giuseppe d'anni 18 agricoltore — Domenico Udesdeni di m. 1 — Daniele Urbanati di m. 4 — Giovanni Battista Tedeschi fu Gio Batta d'anni 61 agricoltore — Irma Vidussi di Angelo di m. 5.

Totale N. 25

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Giovanni Scagliotti manovale ferr. con Maria Serafini casalinga — Angelo Antonutti cuoco con Adriana Floreanini casalinga — Giovanni Evangelista Corradina agente privato con Regina Teodolinda Panzeri sarta — Olinto Chiaruttini commerciante con Teresa Cella civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Giacomo Fattori falegname con Catterina Cucchini contadina — Enrico De Chantal ingegnere civile con Elisabetta Braida agiata — Abramo Cracco agente ferr. o con Erminia Petracco casalinga — Pietro Migotti agricoltore con Teresa Sebastianutti contadina — Riccardo Aldrini imp. ferr. o con Elvira Astolfi casalinga.

FATTI VARI

Raccomandiamo

ad ogni signora qual mezzo migliore pratico, reale e semplice di amidare il bucato coll'impiego dell'amido inglese lucido brillante di Hoffmann e Schmidt Lipsia e Londra.

Deposito alla Drogheria Fran. Minisini.

Il senatore Rossi in causa.

Il senatore Rossi, il noto milionario, nel 1877 chiese al municipio di Roma un'area di 25,000 mq. per costruirvi delle case operaie. Dette case per dichiarazione del senatore Rossi dovevano affittarsi a 20 lire al mese, colla prome[illegible] quell'operaio inquilino, che [illegible]ssa a bilito numero d'ann[illegible]ea per un prestafitto, di [illegible] pagato con puntualità l'af[illegible]ario proprietario del suo alloggio.

Avuta la concessione dell'area, le case furono fabbricate; ma poi il senatore Rossi mutò consiglio.

Le pigioni invece di 20 furono elevate a 40 lire. Inoltre non si parlò più della proprietà dell'alloggio per l'inquilino puntuale, per un dato numero d'anni, al pagamento dell'effitto.

Ora l'inquilino Pier Giovanni protesta contro il contegno del Rossi e gli intenta causa.

Il tribunale diede ragione a Pier Giovanni; il Rossi se ne appellò — e la sentenza lo favorì.

Ora il *Messaggero* apre una sottoscrizione perchè il Pier Giovanni possa sostenere la causa in cassazione.

Chi pagherà il deficit delle feste di Pompei?

Il duca di San Donato ha fatto annunziare dal giornale *Masaniello*, che al *deficit* di 70 mila lire (o più?) delle famose feste pompejane, egli «provvederà del suo,» senza toccare i fondi dei danneggiati d'Ischia.

Il *Messaggiero* nota:

« L'onorevole San Donato fa bene provvedere
« del suo al *deficit* di quelle feste: però la
« notizia ci sorprende, perchè non sapevamo
« l'onorevole duca di San Donato tanto ricco
« per permettersi simili lussi. »

E la *Gazzetta di Napoli* nota a sua volta:

« Ciò equivale al dire che nessuno pagherà
« ed il vuoto non sarà colmato.

« Diciamo che nessuno pagherà perchè non
« è cosa sgradevole il dire di taluno che non
« è ricco ed il duca di San Donato non ha
« mai menato vanto di ricchezza, e settantamila
« lire non è una somma che si possa prelevare
« senza disturbo anche da ricco patrimonio. »

Che questa spacconata del duca di tutt'i santi abbia soltanto lo scopo di guadagnar tempo e di chetare per ora il vocio dei giornali?

Strano suicidio a Mantova.

La mattina del 16 un giovinetto diciottenne, Riccardo Magnani, si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea. Cause probabili della catastrofe ritengonsi dei gravi dispiaceri di famiglia, perchè si avversava i suoi principi socialisti.

Parlasi pure d'un amore contrastato per una giovinetta quattordicenne che tentò essa pure di suicidarsi due giorni fa. L'infelice giovine lasciò delle lettere. La città è vivamente impressionata.

Cronaca triste.

Roma, 18. All'ottantenne Severino Stroppoloni stanotte, nel levarsi dal letto, s'apprese il fuoco alla camicia. La sua famiglia udì troppo tardi le sue grida, e quando accorse, lo Stroppoloni era in uno stato miserevole. Il corpo dell'infelice è ridotto in una piaga sola. È moribondo.

— Giacomo Simonetti, cameriere del ministro dei Paesi Bassi, si suicidò. Credesi che patisca d'ipocondria.

Parigi, 18. Il cenciaiuolo Humbert uccise la sua amante a colpi di coltello.

— Le Assise di Rennes condannarono a morte la vedova Chevaud che uccise il proprio figlio.

Assassinio.

Nizza, 18. Certo Fossal, d'anni 20, fu assassinato stamattina per frivoli motivi in piazza. L'assassino fu arresto.

Suicidio.

Tunisi, 18. L'italiano Petrilli è morto ieri, essendosi la sera innanzi tirato un colpo di revolver al ventre. Poco dopo nel nuovo quartiere europeo precipitò da un terrazzo un fanciullo tredicenne, che si sfracellò il cranio, morendo quasi subito.

Brutale assassinio.

Londra, 18. Un uomo, uscito testè di prigione e trovandosi senza lavoro, ammazzò due bambini uno di tre anni ed un altro d'uno, poi si costituì prigioniero.

Triste caso.

Parigi, 18. A Saint-Nicolas presso Nancy quattro fanciullini giuocavano presso il vicino canale: ad un tratto uno di essi, di appena due anni, avvicinatosi troppo alla riva, precipitò nell'acqua; il fratello, d'anni sette, coraggioso si lanciò nel canale per salvarlo, ma fu travolto con esso dalla corrente. La madre loro, ch'era in cinta, accorsa alle grida, disperata, si gettò anch'essa nel canale e vi perì a sua volta.

Un dramma della gelosia.

Parigi, 18. A Moulins presso Lilla un marito, sospettando di sua moglie, si nascose nel camino per sincerarsi de' suoi dubbi; appunto allora la sciagurata, che lo credeva lontano, ricevette l'amante. Ad un tratto il marito balzò fuori dal suo nascondiglio ed avventandosi terribile contro la consorte, con un'ascia le spaccò la testa e la distese morta a' suoi piedi.

L'amante ebbe tempo a fuggire.

Telegrafano da Oedenburg, Ungheria: Il borgo di Neudòerfel è da ieri dopo pranzo in fiamme. Più di quaranta case arsero completamente. Neudòerfel era la sede di una Loggia Massonica.

ULTIMO CORRIERE

Il Re d'Italia e Kraszewski.

Il *Corriere Polacco* di Lemberg pubblica la seguente informazione:

« Il Re d'Italia, che conosce personalmente Kraszewski e assai lo stima, pregò il principe imperiale di Germania di interessarsi della posizione infelice del poeta polacco. Il principe ereditario rispose che Kraszewski gode in Germania e nei circoli della Corte, generali simpatie. Ma il principe di Bismarck considera l'affare altrimenti e reputa Kraszewski essere un agitatore polacco. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 18. A Kopeczynce avvenne una sommossa di contadini e un gendarme uccise un soldato.

Il borgomastro, incolpato della rivolta, è scomparso.

New York, 18. La Borsa continua a migliorare; le Banche prestano facilmente.

Cairo, 18. Un colonnello egiziano si reca a Cipro per arruolarvi baschibouks.

Pietroburgo, 18. Il Principe Guglielmo è arrivato. I granduchi lo hanno ricevuto alla stazione. Andò ad alloggiare al palazzo d'inverno. Le strade percorse sono imbandierate. Il pubblico gli ha prodigato manifestazioni di simpatia. Lo Czar lo ricevette al palazzo d'inverno. Alla sera grande pranzo di famiglia nel palazzo Anitschow.

Atene, 18. Il re andrà a Pietroburgo per assistere al matrimonio del granduca Sergio.

Filippopoli, 18. I delegati Gerscoff, Cristoff e Kazanlik che devono presentare alle potenze delle memorie in favore dell'unione della Romelia alla Bulgaria sono partiti e si recano a Londra, Parigi, Roma, Vienna, Berlino e Pietroburgo.

Cairo, 18. La Commissione giudiziasia terminò i lavori accettando, tranne lievi varianti, tutte le proposte della sotto-Commissione.

Cairo, 18. Una dozzina di ribelli s'impadronì ieri sotto i forti di Suakim, senza essere molestati, di una grande quantità di bestiame. I soldati di cavalleria li inseguirono senza raggiungerli.

Parigi, 18. Certo Lombardi, presidente del Comitato anarchico italiano, arrestato ieri, fu espulso oggi.

Torino, 18. Stamane la giuria ha proclamato i nomi dei tre tiratori chiamati a prendere parte alla gara internazionale di scherma negli assalti alla spada. Ventitre maestri che si provarono ieri alla spada ebbero la medaglia d'oro, fra questi il veneziano Bellussi.

I maestri Calzavara e Ranzatto, veneziani, che pure presero parte alle prove di spada, ebbero la medaglia di bronzo. Il maestro Vergiatti del reggimento di guarnigione a Venezia ottenne la medaglia d'argento.

Domani avranno luogo le prove alla sciabola.

Genova, 18. Il comizio della Camera di commercio, sotto la presidenza del senatore Cabella, votò all'unanimità un ordine del giorno in favore dell'esercizio governativo.

Roma, 18. Oggi alle ore 3 pom. Giulio Salvadori, studente della facoltà di lettere, tenne al Collegio Romano, in nome dei compagni, una commemorazione di Giovanni Prati. La sala era affollata. Erano presenti molti Trentini ed Istriani.

Il discorso di Salvadori fu vivamente e replicatamente applaudito.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 17 maggio.

Venezia	3	68	43	39	75
Bari	37	54	11	72	51
Firenze	60	15	57	4	65
Milano	81	46	18	4	16
Napoli	72	9	63	61	84
Palermo	56	45	13	49	46
Roma	61	77	49	27	37
Torino	79	58	27	17	38

Collegio-Convitto Comunale
DI
CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie. Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

D'AFFITTARSI
in Latisana *pel venturo S. Martino fabbricati per uso d'albergo e stallo.*
Per le condizioni rivolgersi allo stesso proprietario Cav. Milanese.

Via Daniele Manin (S. Bortolomio) N. 1
UDINE

Abbonamento alla Lettura
LIRE UNA AL MESE.

Scelta raccolta di libri di recentissime pubblicazioni in genere di letture dilettevoli.

È sottostampa il Catalogo che si distribuirà ***gratis*** *a chi ne farà richiesta.*

N. B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

A. FONTANINI E C.
UDINE

GIUSEPPE TONIUTTI
avverte che tiene in **Via Cavour dirimpetto al negozio Fanna, al numero 7,**
Cartoleria
assortimento oggetti di cancelleria
liste uso oro per cornici
oleografie variate
tutto l'occorrente per disegno
ecc. ecc.

Eseguisce qualunque lavoro in rigatura e fincatura nonchè legatura in libri e registri commerciali. Assume anche lavori tipografici d'ogni genere.

ACQUA DI CILLI
I sottoscritti si pregiano recare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia ch'essi tengono come per lo passato la vera Acqua di Cilli in casse da 25 di 1 1/2 litro.
Fratelli Dorta.

IL MONDO
Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL"

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

165

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 24 maggio il velocissimo vapore SUD-AMERICA

1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **155**

L'11 giugno il grandioso vapore EUROPA

1.a Classe fr. **560** — 3.a Classe fr. **165**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n.* 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

IL MONDO

Compagnia anonima d' assicurazioni contro l' Incendio, gli accidenti e sulla Vita Umana - Capitale Sociale e Fondi di garanzia Fr. 81.000.000 - Capitale versato Fr. 14.250.000.

ASSICURAZIONI SULLA VITA IN CASO DI DECESSO

I principali contratti d'Assicurazione sulla Vita e che più si raccomandano a chi provvede all'assistenza di persone care, sono: **L' Assicurazione per la Vita intera; l' Assicurazione mista; e l' Assicurazione a termine fisso.**

Colla 1.ª: si ha un capitale pagabile ad eredi designati, subito dopo la morte dell'assicurato.

Colla 2.ª: si ha un capitale pagabile all' assicurato ad un'epoca designata se è vivo, oppure ai suoi eredi e subito dopo la sua morte, se questa avvenisse nel frattempo.

Colla 3.ª: si ha un capitale pagabile ad un'epoca determinata e ciò in modo del tutto indipendente al decesso dell'assicurato; il premio però cessa d' essere pagate dal momento di detto decesso. Tale combinazione è preferibile ed anzi è molto usitata per formare le doti alle fanciulle.

Tariffa, Premio annuo per ogni cento lire di capitale assicurato.

Assicuraz. vita intera		Assicurazione mista						Assicurazione a termine fisso					
età anni	premio di lire	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30	età anni	premio in lire dopo anni 10	15	20	25	30
21	2 01	21	9 66	6 20	4 56	3 63	3 07	21	9 40	5 81	4 02	2 96	2 26
25	2 21	25	9 75	6 31	4 66	3 75	3 20	25	9 46	5 86	4 07	3 —	2 29
30	2 49	30	9 85	6 42	4 79	3 90	3 33	30	9 52	5 92	4 12	3 05	2 34
35	2 84	35	9 95	6 54	4 95	4 08	3 60	35	9 50	5 99	4 19	3 12	2 41
40	3 28	40	10 09	6 72	5 18	4 37	3 94	40	9 68	6 08	4 29	3 22	2 51
45	3 87	45	10 31	7 —	5 53	4 80	4 41	45	9 82	6 23	4 45	3 38	2 66
50	4 66	50	10 65	7 44	6 08	5 45	—	50	10 04	6 47	4 69	3 62	2 89
55	5 71	55	11 18	8 14	6 02	—	—	55	10 38	6 84	5 06	3 98	—
60	7 13	60	12 —	9 20	—	—	—	60	10 92	7 41	5 63	—	—

Una volta il caso, questo Dio cièco, capriccioso, brutale, illogico e senza cuore teneva l' umanità sottomessa alle sue leggi. Il merito, il lavoro, la scienza, la virtù, il diritto, tutto spariva innanzi al caso. Oggi l' umanità gli scappa: il caso è vinto. È l' assicurazione che trionfa.

(Victor Borie Il patrimonio universale.)

Non è forse obbligo del marito e del padre, il provvedere il pane quotidiano alla moglie ed ai figli? In pari modo gl' incombe il debito di provvedere all' adeguato loro sostentamento in caso di morte. Questo debito è evidentissimo. Semplici sono gli espedienti pel compimento di esso, e ne sono in sommo grado agevolati i mezzi ed alla portata di chiunque, con una disposizione eminentemente pratica, razionale, benevola e giusta.

(Samuele Smiles. Il rispamio)

Così questa vittima del lavoro e del dovere lascia nel pianto i suoi cari, ma porta con se nel cielo la speranza di rivederli, non amareggiata dal pensiero dei durissimi stenti nei quali languirebbero quaggiù, nella valle di lagrime.

(L. Luzzatti. L' assicurazione contro gl' infortuni del lavoro)

Questa benefica istituzione, gode da quasi due secoli, d'un favor immenso in Inghilterra, presso tutte le classi della società. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti quelli che hanno un legame con qualche persona o con qualche cosa, hanno assicurazioni sulla lor vita.

(L. Bergeron: Che cos' è l' assicurazione sulla vita?)

Il freddo positivismo germanico, l' ardente immaginazione italiana, quelli che ragionano colla testa, quelli che ragionano col cuore, trovano egualmente il loro interesse nelle combinazioni dell'assicurazione sulla vita.

(Lo stesso.)

L' Italia che è entrata così arditamente da qualche anno nella via del progresso, aggiunga al suo intelligente programma la questione dell' Assicurazione sulla Vita. Non dimentichi il governo che l' Assicurazione è una delle grandi idee che ebbero per culla l'Italia.

(E. De Curcy: Origini dell' assicurazione sulla Vita.)

Partecipazione 50 0|0 sugli utili, ovvero 10 0|0 di ribasso alle Tariffe.

Grandi sono i vantaggi che l'Assicurazione in caso di decesso realizza, mediante un premio annuo, di cui l'ammontare dovrebbe essere economizzato durante quaranta o più anni, prima di dare la somma di economie garantite da un'Associazione sino dal giorno della sua sottoscrizione. La partecipazione agli utili poi, attenua gradualmente il sacrifizio da farsi pel pagamento del premio annuale, e può estinguerlo dopo un dato numero di anni relativamente ristretto ed aggiungere al vantaggio dell'economia che realizza l'Associaziazione, quello d'una rendita vitalizia più o meno elevata secondo l'importanza del contratto. L'assicurato può, quando vuole, sciogliersi dal contratto, e se almeno tre premi annuali furono pagati, la Compagnia garantisce anche dopo cessati i pagamenti, un capitale ridotto proporzionale, benchè dessa sino a tal tempo, abbia pur corso un rischio. Il capitale ridotto proporzionale può a scelta dello assicurato essere cangiato in somma (relativamente minore) che la Compagnia gli paga a pronti contanti a titolo di riscatto di polizza. La Compagnia nel caso di bisogno, accorda anche imprestiti di Polizza al solo interesse 5 0|0, sempre vigendo l'Assicurazione senz'alterarne l'effetto; l'importo di detti imprestiti però non potrebbe sorpassare quello del prezzo di riscatto.

Dovrebbero essere ben più compresi i molteplici vantaggi che si acquistano assicurandosi sulla Vita, vantaggi che si riflettono sia agl'individui, sia alle masse; la cassa d'Assicurazioni contro gli infortunii del lavoro, l'istituzione che tanto contribuirà per la **regola e l' armonia** del **capitale** e del **lavoro**, non è che una ramificazione dell' **Assicurazione sulla Vita**, di quella **cassa di risparmio perfezionata comprendente l'eliminazione dei disastrosi effetti del caso.**

Per contratti, schiarimenti e programmi, rivolgersi all'Agente Generale della Compagnia Signor

UGO FAMEA

Via Bolloni 10 — *Udine.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »